POLONIA

Jaruzelski ammonisce «Non violate la calma»

Clima di attesa in tutto il paese alla vigilia dell'anniversario degli accordi di Danzica Massiccia campagna di persuasione del potere condotta attraverso la televisione

Dal nostro inviato

VARSAVIA — Fra una ripresentazione alcantieri navali di Danzica con il vice primo ministro Rakowski e un nuovo discorso del generale Jaruzelski, i polacchi si apprestano a trascorrere domani, 31 agosto, il terzo anniversario della firma degli accordi di Danzica. Alcune settimane fa la televisione aveva soppresso, per ridurre le spese, il secondo canale. L'unico programma a disposizione dei polacchi prevedeva ieri sera tre ore (dalle 20 alle 23 circa) dedicate all'incontro di Danzica. L'ultimo discorso di Jaruzelski è di domenica agli allievi ufficiali dell'Accademia militare di Wroclaw (Breslavia) che avevano terminato il loro corso. Il messaggio di questa martellante campagna può essere uno solo: pensare di costringere il governo a trattare con i «superstiti. di Solidarnosc non ha senso. Di conseguenza è del tutto inutile dare vita il 31 agosto a manifestazioni di strada e farsi caricare dalla polizia. E un messaggio indirizzato evidentemente alla maggioranza della popolazione, stanca e delusa, perché c'è da attendersi che i gruppi più impegnati non mancheranno all'appuntamento per celebrare l'anniversario. Ha detto ieri Jaruzelski a Wrocław: L'amnistia ha creato

rinunciare a punti di vista differenti. Non la televisione del filmato dell'assemblea ai | perderemo la pazienza. Il potere popolare sa essere comprensivo, ma è sufficientemente forte per riportare all'ordine coloro che vorrebbero violare la calma che è stata restaurata con tanta difficoltà».

> Quasi a dimostrazione di questo ammonimento, un consistente schieramento di polizia è stato impiegato domenica sera per allontanare dalla Piazza del Castello e dalle vicinanze alcune centinaia di persone che formavano la consueta folla festiva. Non sono state segnalate violenze. A quanto sembra, nella piazza dovevano svolgersi in serata prove di una cerimonia patriottico-militare in programma per il primo settembre, anniversario dell'aggressione nazista alla Polonia.

La polizia si è mantenuta invece a discreta distanza dalla chiesa di San Stanislaw dove il parroco Jerzy Popieluszko ha celebrato la tradizionale messa dell'ultima domenica del mese dedicata calla patria e a coloro che per la patria soffrono. Con queste messe, caratterizzate da accesi toni di opposizione al potere e da note di oscurantismo (non mancano mai gli esorcismi contro Satana ed amenità del genere), padre Popieluszko si è guadagnato a Varsavia ampie opportunità per un ritorno alla vita | una certa notorietà. Domenica sera erano

normale. Noi non chiediamo a nessuno di | presenti nella chiesa e fuori forse 10 mila

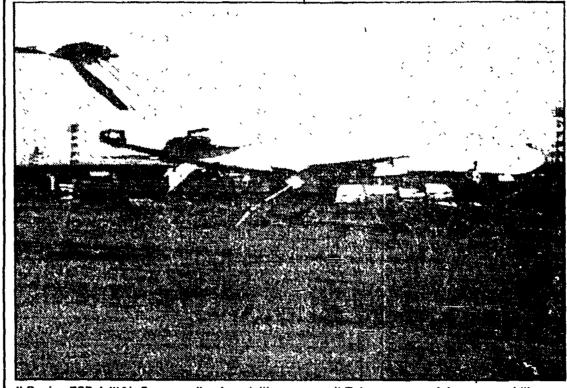
Nel complesso comunque l'atmosfera di questa vigilia del 31 agosto a Varsavia è differente dallo scorso anno quando la tensione era ben percepibile. Allora, nella seconda metà di agosto, soltanto nella capitale la polizia era intervenuta più di una volta per sciogliere con la forza raggruppamenti più o meno grandi di dimostranti. Quest' anno più che di tensione bisognerebbe parlare di attesa per valutare le capacità di mobilitazione di una organizzazione clandestina indebolita se non falcidiata da arresti o rese alle autorità.

Il più illustre esponente che si è consegnato per usufruire dell'amnistia è, come si ricorderà. Władysław Hardek, già leader della clandestinità a Cracovia, apparso anche alla televisione. Le notizie di una sua «scomparsa» dopo aver fatto ritorno a casa, rimbalzate da Roma, erano state accolte a Varsavia con scetticismo. Fonti ufficiose, pur affermando di non saperne nulla, aggiungevano che non c'è da meravigliarsi se ex clandestini in libertà «scompaiono per qualche giorno. per sottrarsi alla curiosità di amici e conoscenti e alla caccia dei gior-nalisti. In effetti si è appreso più tardi che Hardek, che si troverebbe a Varsavia, aveva ieri telefonato alla moglie.

IL BOEING DIROTTATO Ancora fermo a Teheran, Parigi rifiuta qualsiasi negoziato

Nuovo ultimatum dei «pirati»: trattate o l'aereo salterà

Confuse dichiarazioni delle autorità iraniane - Una telefonata alla sede dell'Air France: «Liberate i nostri: fratelli detenuti» - Restano sempre oscuri nazionalità e scopi dei quattro uomini - Stanno bene gli ostaggi:







RFT L'ex cancelliere Helmut Schmidt da sabato in visita nella RDT

BONN — L'ex cancelliere Helmut Schmidt si recherà sabato prossimo nella Repubblica Democratica Tedesca per una visita di tre giorni durante la quale ambienti informati di Bonn affermano incontrerà anche il leader tedesco orientale Erich Honecker. Il viaggio avviene su invito della Chiesa evangelica tedesco orientale. Schmidt visiterà alcune città legate alla riforma protestante e alla vita di Lutero di cui si celebra quest'anno il cinquantesimo anniversario della nascita. L'ultima volta che Schmidt ha incontrato Honecker è stata due anni fa, nel dicembre del 1981 al Werbellinsee quando era ancora alla guida del go-

TEHERAN - Non accenna a concludersi la vicenda del Boeing 727 dell'Air France dirottato sabato scorso da quattro uomini di nazionalità tunisina, fermo da due giorni all'aeroporto iraniano con a bordo diciassette ostaggi fra passeggeri e uomini dell'equipaggio. I pirati dell'a-ria avevano stabilito mezzogiorno di ieri come termine ultimativo delle richeste, minacciando di uccidere tutti i prigionieri se non avessero ricevuto una risposta positiva. Poi nel pomeriggio hanno lanciato un nuovo ultimatum per le 18: se entro quell'ora non fossero riusciti ad entrare in contatto con un rappresentante del

apparenti decisioni. Infine l'ulteriore proroga dell'ultimatum alle 6,30 di Il tempo non è servito a chiarire

ministero degli esteri iraniano a-

vrebbero ucciso un ostaggio. Ma an-

che il pomeriggio è trascorso senza

meglio scopi e modalità della vicenda. Di certo, a trattare sono direttaaeroporto anche l'incaricato d'affari francese, Jean Perrin. Le prime dichiarano che d'Iran è osservatore imparziale. nel dirottamento e che sta facendo del suo meglio per garantire l'incolumità di tutti. Da Parigi, replica il Quai d'Orsay: «Spetta alle autorità iraniane trattare e risolvere la vicenda, la Francia si limiterà a seguirne lo svolgimento da vicino. Jean Perrin ha precisato di non aver avuto alcun incarico di negoziare, ma sono gli stessi dirottatori a chiarire che con lui non desiderano avere

Quanto alle richieste dei quattro, non sono del tutto chiare. I dirottatori avrebbero chiesto che la Francia liberi un certo numero di prigionieri - si dice che il numero esatto sia

Libano, al Ciad e all'Iraq. Non è chiara nemmeno la nazionalità esatta dei pirati. Funzionari iraniani hanno detto di non esserne sicuri, ma hanno precisato che almeno uno dei dirottatori parla «farsi», la lingua dell' Iran. All'ufficio dell'Air France di Teheran è arrivata ieri mattina una telefonata nella quale un uomo che parlava in persiano e che ha detto di appartenere al gruppo di «Harasolislam• — una sigla finora sconosciuta che significa salvaguardia dell'Islam ha chiesto l'immediata liberazione dei «nostri fratelli detenuti a Parigi, altrimenti faremo esplodere l'aereo». Intanto, il morale a bordo dell' aereo pare sia rimasto buono; ieri

mattina dirottatori ed ostaggi hanno ricevuto acqua, giornali e la colazione. Dei diciassette prigionieri tredici sono di nazionalità francese, tre sono americani ed uno svedese. Tra loro sette — e che sospenda gli aiuti al un funzionario delle Nazioni Unite,

Martin Lees, dirigente del programma ONU per lo sviluppo. I quattro dirottatori hanno fatto sapere leri sera di non «essere autorizzati» a restare ancora a Teheran. O il governo iraniano tratta con loro oppure decideranno se far saltare l'aereo oppure decollare nuovamente per una destinazione ignota. Uno dei pirati ha lasciato il velivolo per continuare direttamente il negoziato con il rappresentante del ministero degli esteri. A due passeggeri, che accusavano un malore, è stato consentito di sbarcare per essere curati, ma i dirottatori hanno precisato che essi dovranno al quarto giorno, Teheran è il quarto scalo del «Boeing» sequestrato, dopo Ginevra, Catania e Damasco. A Catania, dopo una drammatica trattativa, sono stati liberati cinquantacinque passeggeri in cambio di car-

AMERICA CENTRALE

Nuova missione di Richard Stone «Positiva l'azione di Contadora»

In Salvador denuncia della Chiesa: cento morti nell'ultima settimana - L'inviato di Reagan ieri in Honduras, previsto un incontro con esponenti del Fronte Farabundo Martì

SAN SALVADOR — Ancora un'omelia di denuncia della violenza che dilaga nel Paese è venuta domenica dal vescovo ausiliario di San Salvador, monsignor Gregorio Rosa Chavez. Il vescovo ha presentato il bilancio che periodicamente viene fatto dall'episcopato salvadoregno e ha denunciato la morte di 98 persone, tra cui 27 civili, nel periodo dal 19 al 25 agosto. È da ieri in Honduras, prima tappa di un giro della regione ormai diventato abituale, l'inviato speciale di Ronald Reagan in Centro America Richard Stone. Si dice che nel corso di questo giro Stone potrebbe avere un secondo incontro con i rappresentanti dell'opposizione del Salvador.

Al suo arrivo a Tegucigalpa l'inviato neato che il suo compito è assistere ed incoraggiare le nazioni impegnate nel processo negoziale avviato dal gruppo di Contadora .. Discutero - ha aggiunto - il processo in corso con i primi ministri, i presidenti e i ministri degli Esteri di tutti e nove i Paesi, nella convinzione che nuovi processi sono ancora possibili. Quanto all'itinerario del viaggio. Stone ha rifiutato di rivelarlo. Una novità appare comunque nella dichiarazione dell'inviato di Reagan

oltre a quelli con i leaders dei nove Paesi coinvolti nella crisi della regione. Ieri l'uomo di Reagan ha lungamente parlato con il presidente dell'Honduras Roberto Suazo Cordeva. Voci consistenti di una spaccatura nel partito liberale, la formazione ultraconservatrice al governo, e di un possibile golpe militare si erano sparse nei giorni scorsi. È evidente che di questo avranno discusso i due uomini politici. Subito dopo Stone ha visto John Negroponte, ambasciatore USA in Honduras, che testimonianze inoppugnabili hanno indicato come l'organizzatore per conto della CIA delle aggressioni somoziste in Nicaragua. Non è stata confermata la voce secondo la quale stanno per arrivare tutti i capi delle formazioni di controrivoluzionari antisandinisti. Pare invece certo che Stone, nel corso dei dieci giorni della visita, vedrà i leaders del Fronte salvadoregno, anche se non sono previsti risultati concreti da quello che finora sembra un mero scambio di punti di vista opposti.

né ha annunciato quali colloqui avrà | che, per la prima volta fa in modo del tutto esplicito riferimento alla positività dell'impegno del gruppo di Contadora. I cinque Paesi - Messico, Venezuela, Colombia e Panama - che li rappresentano, sono da mesi impegnati a cercare una soluzione pacifica nei conflitti della regione, nel rispetto delle autonomie nazionali e mettendo finalmente termine alle ingerenze straniere nelle vicende centroamericane. Il gruppo di Contadora è riuscito nel difficile compito di mettere in qualche modo insieme i rappresentanti dei nove Paesi ma risultati concreti non sono stati ottenuti soprattutto a causa della politica di Wa-

E, dopo mesi di incontri e negoziati, Reagan ha risposto dando il via alle massicce operazioni militari che dureranno ancora per mesi. La dichiarazione di Stone appare però interessante alla vigilia di un nuovo summit di Contadora, previsto per la metà di settembre. Probabilmente, il problema più grave dell'inviato di Reagan è a Washington, dove i falchi e lo stesso presidente annullano sistematicamente gli sforzi di mediazione intrapresi.



Revocato lo stato d'emergenza Ma la capitale resta presidiata

PARAGUAY

ASUNCION - Lo stato d'assedio in vigore da trent'anni in Para guay sarà revocato in tutto il Paese, fatta eccezione per la capitale ve sarà mantenuto ancora per tre mesi. Lo ha annunciato ir Parlamento il governo presieduto dal generale Alfredo Stroessner La decisione — presentata con gran pompa dal regime — segue ac una serie di iniziative tese a far apparire tranquilla e felice la situazione del Paese latino-americano — tre milioni di abitanti la maggior parte dei quali parlano il guarani. la lingua indigena -retto da trent'anni dal dittatore assoluto, soprannominato el alc

Dopo le elezioni farsa del febbraio scorso — hanno avuto diritt al voto poco più di un milione di persone, che corrisponde a numero degli iscritti al «Colorado» — il partito di Stroessner, settantunenne generale, super appoggiato da Reagan, prosegu così la sua linea di democratizzazione formale.

Brevi

Probabile incontro cino-sovietico all'ONU

PECHINO — Il ministro degli Esten cinese Wu Xueqian incontrerà probabilmen te il collega sovietico Andrei Gromiko e i colleghi di altri paesi dell'est europeo a margine della prossima assemblea generale delle Nazioni Unite. L'informazio-ne è di fonte diplomatica straniera a Pechino. In settembre prima che Wu parta per gli Stati Uniti, il vice ministro degli Esteri sovietico Mikhad Kapitsa visiterà

25 feriti per una esplosione in Pakistan

modo grave, dall'esplosione di una bomba a mano davanti all'ingresso di un commissariato di polizia in un quartiere popolare di Karachi. L'esplosione, nella quale sono rimasti feriti almeno due agenti, e avvenuta quando parecchie migliaia di persone favorevoli al generale Zia Ul Hagi hanno accerchiato il posto di polizia dove erano stati condotti due milianti dell'opposizione che si erano consegnati nel quadro della ecampagna di disobbedienza civiles lanciata due

Appello alla riconciliazione dei filo-libici in CIAD

Voverno di unità nazionale installato dai seguaci filolibici del deposto presidente Gukumi nei nord del Ciad, ha auspicato una riconciliazione «sincera e definitiva» tra tutti i ciadiani. L'appello, come e stato specificato in una casmissione dramata da Bardai, al confine con la Libia, e diretto anche al presión de Hissene

Il Vietnam dichiara tregua

unilaterale con la Cina BANGKOK — II Vietnam ha decretato una tregua unilaterale lungo la frontiera con la Cina nonostante un rifiuto di Pechino di prendere in considerazione una proposta in tal senso avanzata da Hanoi il 19 agosto scorso. Secondo I agenzia vietnamita «VNA», ascoltata a Bangkok, la cessazione delle ostiktà sulla frontiera con la Cina avrà luogo a partre da oggi a mezzanotte fino al prossimo 8 ottobre in occasione delle feste nazionali vietnamita e cinese del 2 set embre e del primo ottobre. Il ministero degli Esteri vietnamita, citato dall'agenzia, ha espresso la speranza che Pechino irrisponda positivamente» a tale proposta di

FILIPPINE

Aquino fu avvertito a un'ora dall'agguato

MANILA - Benigno Aqui-

no, il leader dell'opposizione filippina ucciso al suo rientro in patria, era a conoscenza dei particolari dell'agguato nel quale avrebbe perduto la vita. La rivelazione è stata pubblicata ieri dal quotidiano inglese «Sunday Times» e si basa su una serie di informazioni raccolte tramite fonti interne ed esterne al paese. Secondo la ricostruzione, Aquino, un'ora prima di atterrare a Manila, durante uno scalo all'aeroporto di Taipei, telefonò alla moglie rimasta a Boston. Al termine della conversazione Aquino, che appariva visibilmente turbato, risali sull'aereo e solo dopo il decollo riferì il contenuto della telefonata al cognato, Ken Kashi Wahara reporter della rete americana . ABC .: sarebbe stato ucciso appena messo piede all' aeroporto e il suo assassino sarebbe stato eliminato subi-

Evidentemente, la moglie di Aquino aveva avuto un avvertimento in extremis. Il quotidiano inglese non chiarisce questo particolare. Si limita a chiedersi per quale ragione il leader dell'opposizione filippina abbia continuato il proprio viaggio pur essendo a conoscenza della tragica e imminente fine. Secondo il «Sunday Times», Aquino non aveva a quel punto nessun'altra scelta davanti a sé. Abituato da anni a vivere braccato dai sicari di Marcos il leader aveva deciso tentativo di riunire l'opposizione democratica in vista delle elezioni parlamentari del prossimo anno. Tra l'altro il suo rientro era attesissimo e il leader filippino sapeva di non poter deludere le migliaia di sostenitori che attendevano il suo arrivo all'aeroporto di Manila. Frattanto, domani si svol-

geranno nella capitale filippina i funerali del leader scomparso. La salma di Aquino, che in tutti questi giorni è stata esposta nella città di Tarlac, tornerà a Manila nelle prossime ore. La cerimonia funebre sarà officiata dal cardinale Jaime Sin, arcivescovo di Manila, e le spoglie saranno tumulate nella tomba di famiglia della moglie di Aquino.

CASSA PER IL MEZZOGIORNO

La Cassa per il Mezzogiorno deve appaltare con la procedura prevista dalla legge 8.8.1977 n. 584 e con il criterio di aggiudicazione di cui all'art. 24, punto 1°, lett. a) della stessa legge - (offerta prezzi):

Prog. 23/460 - Lavori di costruzione delle opere per il completamento della rete irrigua «Gerbini» 1° - 2° lotto - Prov. Catania - Categoria ANC 10/a

Importo presunto 22.764.847.603

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 27/9/1983.

Chiarimenti circa le modalità di gara, nonché copia del bando potranno essere richiesti alla Cassa per il Mezzogiorno - Uff. Contratti della Rip. Servizi Generali Div. 3' - P.zza Kennedy n. 20 - 00144 ROMA.

MUNICIPIO DI REGGIO NELL'EMILIA

1. DIPARTIMENTO - 2. SETTORE LL.PP. SEGRETERIA DIVISIONALE

IL SINDACO Visto l'art. 17 della legge 2/2/1973 n. 14 **RENDE NOTO**

che questa Amministrazione Comunale provvederà all'appalto, delle opere murarie ed affini per l'ampliamento dei Cimitero di Villa Cella dell'importo di L. 279.554.800 a base d'asta; che tali lavori saranno appaltati mediante licitazione privata ai sensi dell'art. 1 lett. a) della legge 2/2/1973 n. 1 e dell'art. 9 della legge 10/12/1981, n. 741;

che tutti coloro che sono interessati all'appalto possono chiedere di essere invitati alle gare facendo pervenire distinta richiesta, in carta legale, alla Divisione LL.PP. - Segreteria Divisionale -, entro 10 giorni dalla data di pubblicazione, del

Dalla residenza municipale li, 25 agosto 1983

IL SINDACO

Collegio G. PASCOLI

CESENATICO (FO) - Via Cesare Abba - Tel. 0547/82810

Scuola Media e Liceo Scientifico leg. riconosciuti sede d'esame Corsi di ricupero per ogni ordine di Scuola, Ritardo serv, militare Serietà ed impegno. Ottima percentuale promossi RICHTEDERE PROGRAMMA

CASELLA POSTALE 1892 - 40100 BOLOGNA A. D.



per conoscere e sapere di più Campagna abbonamenti 1983

WASHINGTON

Cinque ex grandi dell'Occidente polemici con la politica USA

NEW YORK — Come giudicano l'odierna

situazione internazionale cinque leaders che furono al potere verso la fine degli anni 70 nei paesi più industrializzati? La nostalgia per il passato è inevitabile per questi «grandi pensionati» sbalzati dai posti di comando a dispetto della propria volontà. Tuttavia, se si prescinde da questa condizione psicologica, i loro giudizi risultano carichi di una pungente lucidità. I cinque ex-leaders sono: Gerald Ford, già presidente degli USA, grazie alle malefatte di Nixon e del suo vice Spiro Agnew, il conservatore Giscard D'Estaing, sconfitto da Mitterrand, il laburista James Callaghan (premier inglese battuto dalla Tatcher), il socialdemocratico Helmut Schmidt (che fu cancelliere tedesco prima della rivincita democristiana) e il conservatore Malcom Fraser, che ha da poco ceduto il posto al

leader laburista israeliano. L'occasione di questo incontro è stato il secondo «Forum mondiale», promosso dal-

zionali. Al Forum hanno preso parte Kissinger e personaggi di medio calibro del mondo politico e decli affari. Le opinioni degli ex cinque grandi hanno trovato un amplificatore in interviste televisive registrate nella sontuosa magione estiva di Ford, una villa valutata due milioni e mezzo di dollari (quasi quattro miliardi di lire). situata nello splendido paesaggio montano

del Colorado. Dalle dichiarazioni dei cinque chi ne esce peggio è Ronald Reagan, ed il suo compagno di partito Ford ha detto che l'amministrazione attuale dovrebbe dilazionare l' aumento della spesa militare e aumentare le tasse per ridurre il deficit. «Ai miei tempi, ha detto, quando avevamo un deficit di 65 miliardi di dollari sembrava la fine del mondo. Ora siamo arrivati a 200 miliardi, e dunque bisogna fare qualcosa.

Il più esplicitamente polemico è stato Schmidt. A suo parere (ma questa tesì è condivisa anche dagli altri) l'America è l'American Enterprise Institute, una isti- | troppo preoccupata dell'America centrale

! tuzione di orientamento conservatore per | e poco sensibile verso altri problemi, come con l'Urss. •Reagan sta cercando di affrontare troppi problemi. Il Ciad, ad esempio perché non lasciare che se ne occupi la Francia? Riportatevi a casa i vostri Awacs. ha detto testualmente l'ex-canceiliere. E. passando ad altro argomento, ha aggiunto: ·Hitler non sarebbe mai andato al potere se non avessimo avuto da cinque a sei milioni di disoccupati. Oggi ne abbiamo tre milioni, la situazione non è ancora quella del

1933 ma è già cattiva come quella del 1931. Per Callaghan e Fraser la ripresa economica americana potrebbe avere l'effetto di oscurare i problemi più importanti che colpiscono l'economia internazionale: l'aumento dell'indebitamento e la crescita del protezionismo

Per l'ex premier conservatore dell'Australia, il deficit del bilancio americano *potrebbe produrre al mondo libero più danni di qualsiasi altro fenomeno negativo verificatosi negli ultimi vent'anni».